

Chiesa viva

ANNO XXXIX - N° 417
GIUGNO 2009

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI!»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



SOVVERSIONI NELLA CHIESA

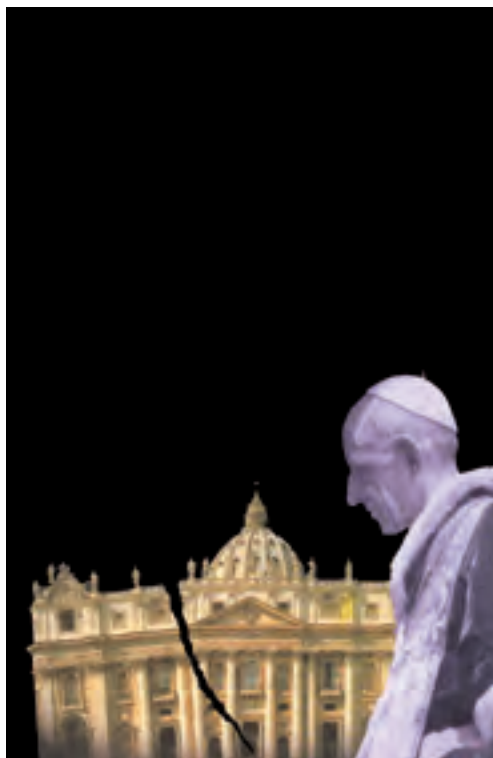
del sac. dott. Luigi Villa

È con la luce della ragione, rischiarata dalla Fede, che scopriamo la sovversione installata nella Chiesa. I **“lupi”** entrati dentro dove l’Autorità ha abrogato e modificato qualche Legge e qualche decreto. È una guerra psicologica, è la **“prassi”** sopra il dogma che mi fa ricordare le **“consegne”** di Lenin: **“Vuotate la sostanza; lasciate il guscio”** - **“Due passi avanti, un passo indietro”** - **“Fatelo; ciò si farà!”**.

Sono principii che abbiamo visto applicare giornalmente in questa Chiesa post-conciliare. I **“lupi”** si sono vestiti da agnellini, ma i loro **“frutti”** sono più che evidenti!.. Frutti della loro **“evoluzione”** modernista, già predetta e condannata da S. Pio X!

E così **S. Tommaso d’Aquino** è scomparso dalla teologia cattolica per lasciare il posto a **Teilhard de Chardin**, il gesuita massone, e ai suoi simili **“nuovi teologi”**, la così detta **“ala marciante della Chiesa”**, ma alla maniera voluta da Lenin: due passi avanti e uno indietro; il che risulta, in matematica, un passo avanti per la Sovversione!

Certo, non ci sono testi espliciti in cui l’Autorità si



dichiara apertamente con i **“sovertitori”** della Fede - sarebbe troppo grossa! - ma ci sono molti testi che mostrano che l’Autorità pende da quella parte; come non ci sono aperte squalifiche per i Tradizionalisti (eccetto la grave squalifica dell’eterodossissimo Vescovo Lefebvre!), per non tirarsi la zappa sui piedi (20 Concilii **“de fide”**, contro un solo Concilio **“pastorale”**, valgono pur qualcosa!), ma comunque in questa guerra psicologica che stanno conducendo, le **“dichiarazioni teoriche”** non hanno alcuna importanza, se non per tranquillizzare, addormentare, rassicurare una ipotetica reazione.

Quello che conta, in questa

guerra, è l’azione.

È le **“prove”** di questa nostra affermazione la si trova nei **“fatti”**. Ne faccio un breve elenco:

- 1. ieri, la Messa in lingua vernacola** era intollerabile; **oggi**, essa è la **“mens”** della Chiesa ufficiale;
- 2. ieri, la “Comunione sulla mano”** era gravemente proibita; **oggi**, permessa e, da molto episcopato, obbligata;

3. ieri, le donne dovevano tacere in Chiesa, e avere il capo coperto (cfr. S. Paolo, I Cor. XIV, 34, e XI, 10); **oggi**, sono promosse al rango di “dottori”; leggono, “in Ecclesia”, la Sacra Scrittura; servono all’altare; distribuiscono l’Eucarestia, la portano agli ammalati; hanno il capo scoperto, e vestono anche alla moda, perfino in minigonna!..

4. ieri, la Confessione era solo “privata”; oggi, le “cerimoniae penitenziali” si moltiplicano, contro tutte le precedenti prescrizioni della Chiesa;

5. ieri, il “Sacramento degli ammalati” (Estrema Unzione) era amministrato solo individualmente; oggi, “ad experimentum”, lo si fa collettivamente;

6. ieri, il Battesimo doveva essere dato “quam primum”, e la Chiesa condannava i genitori che, senza gravi motivi, “lasciavano nella privazione della Grazia di questo Sacramento più a lungo che lo esigesse la necessità” (cfr. Catechismo del Concilio di Trento); **oggi**, si raccomanda perfino di ritardare il Battesimo ai bambini, e s’insegna che i bambini morti senza Battesimo, si salvano egualmente...

7. ieri, “un cattolico non poteva cooperare formalmente a un atto di culto e di propaganda a-cattolica”, e “si proibiva di accettare la cooperazione attiva e diretta di un a-cattolico a un’acerimonia cattolica, essendo una tale cooperazione scandalosa per sua natura” (cfr. “Thelogia Morale”); **oggi**, è tutto permesso: si danno in uso anche le chiese cattoliche per celebrazioni di culto a-cattolico, anche eretico, anche ad atei, a ministri protestanti e israeliti; si mettono come insegnanti, in seminari cattolici, ebrei e protestanti... (**Paolo VI**, in S. Pietro, ha addirittura fatto benedire i fedeli dal capo dell’eresia

anglicana! E ha permesso perfino che l’Eucarestia fosse data a un a”presbiteriana” che non intendeva affatto abiurare all’eresia! E ha perfino chiamato a “**preparare**” la sua “**nuova Messa**” ben sei pastori protestanti!);

8. ieri, la contracccezione era intrinsecamente immorale” (cfr. Pio XII - Giovanni XXIII - Paolo VI stesso!); **oggi**, molto Episcopato del mondo cattolico ha inventato il “**conflitto di doveri**” per permettere di usare della contracccezione!

9. ieri, il Comunismo era giudicato dalla Chiesa “intrinsecamente perverso”, ed era proibita ogni collaborazione con esso (cfr. Pio XI e Pio XII); **oggi**, è non solo permessa ma anche voluta e cercata ogni collaborazione su tutti i “piani” (così detti “umanitari”!);

10. ieri, i fedeli che appartenevano al Partito Comunista non potevano essere ammessi ai Sacramenti; oggi, perfino certo clero, iscritto a Partiti Comunisti e socialisti, da certo episcopato, sono usati perché “ingaggiano sotto propria responsabilità personale (così ad esempio l’Arcivescovo di Avignone) (cfr. L’Aurora del 23 febbraio 1979).

E potrei continuare ancora a lungo. Mi basta citare, per questo, il già arcivescovo di Malines e Primate del Belgio, amico personale di Paolo VI, **il card. Suenens**, che ha dichiarato: «**Si potrebbe fare una impressionante lista di tesi, insegnate a Roma, avant’ieri e ieri, come sole valedoli, e che furono poi eliminate dai Padri conciliari**».

E fu così, purtroppo! L’ “**Aggiornamento**” è diventato la regola della Chiesa post-conciliare, per cui quello che era legge ieri, non lo è più oggi e non lo sarà più domani!



Appunti critici sul Vaticano II - 2

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 108 - Euro 16)

NOVITÀ

Questo mio secondo libro “**Appunti critici sul Vaticano II**”, frutto del mio accurato studio sui testi, vuol dimostrare che il contenuto di quei testi non è così pulito, come avrebbe dovuto essere. Al di là dei fattori oggettivi in essi espressi, ritengo opportuno e valevole questo lavoro che penso possa aiutare i lettori a comprendere meglio i testi del Vaticano II.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

IL TEOLOGO



LA “NUOVA CHIESA” È IN PANICO PER L’ESODO DEI “CATTOLICI”

È uno sporco e oscuro segreto, ma la “Nuova Chiesa” non riesce più a negarlo: **i fedeli della “Nuova Chiesa” se ne stanno andando in branco**, ed essi se ne vanno non per abbracciare il secolarismo, ma il Protestantismo Evangelico. Questo fatto è stato ammesso in una importante pubblicazione della Nuova Chiesa. “**Pastoral and Homiletic Review**”, in un articolo recente: “**Why Do Catholics Become Evangelicals?**”. E la pubblicazione ha una risposta - una risposta che conferma ciò che i tradizionalisti cattolici hanno sempre detto. Infatti, la “Nuova Chiesa” ha un nome per il fenomeno dei “Cattolici” che lasciano la Chiesa: “**La Teologia dell’Uscita**”. “Nessun gruppo cristiano cresce più dei fondamentalisti”, afferma l’articolo. “E molti dei loro convertiti vengono dalla Chiesa Cattolica, principalmente cattolici poco educati”.

E queste sono le ragioni addotte nell’articolo:

1. Il “Nuovo ordine” del Vaticano II ha fatto cilecca

Dei **60 milioni di fedeli** negli Stati Uniti, solo 25% praticano in modo minimale la loro fede. Nel 1999, il **National Catholic Reporter** ha condotto uno studio che mostra un declino generale della presenza alle Messe del “**Novus Ordo**”: solo circa il **15%**, cioè uno su sette, frequentano, presenziano alla Messa regolarmente.

2. Il Catechismo del Vaticano II ha prodotto una generazione di cattolici ignoranti

Dopo **40 anni di “illuminazione” del Vaticano II** che stressa la Bibbia, l’articolo afferma: “La maggior parte dei cattolici seduti sulle panche della chiesa, farebbero fatica a distinguere tra Vangeli, Epistole e Salmi”. La sostituzione del Battesimo del “**Novus Ordo**” è ciò che si chiama **Rite of Christian Initiation (RCI)**. Il RCI, profondamente radicato nel Protestantismo e nell’eresia Modernista, è stato un completo fallimento. “Quattro quinti degli adulti parte-

cipanti alle classi non sapevano cosa significasse la parola liturgia”, ha ammesso l’articolo.

3. Le prediche della “Nuova Chiesa” non proclamano le Verità Cattoliche

I preti tradizionalisti fanno sermoni sulla dottrina della Fede Cattolica senza esitazioni ed equivoci. I preti della “**Nuova Chiesa**” (e i diaconi) sanno che se essi fanno un’omelia (la versione di “sermone” della “Nuova Chiesa”) “parlando chiaramente e sinceramente essi non si prendono che critiche e biasimo”; quindi, essi “ripiegano su un approccio di buonismo, contenuti leggeri, e si dilungano su aneddoti edificanti e sul potere positivo del pensiero”.

4. La “Nuova Chiesa” è diventata Ecumenica e non Evangelica

La Chiesa cattolica è sempre stata la più grande organizzazione missionaria nel mondo. I Missionari hanno raggiunto tutte le parti del mondo per convertire i pagani e gli infedeli, per salvare le loro anime. In questa loro vocazione, molti di loro hanno sofferto il martirio. Ora, comunque, la “**Nuova Chiesa**” predica che “**tutte le religioni sono uguali**” e che “**Tutti adoriamo lo stesso Dio**”. Pertanto, che bisogno c’è di convertire la gente al Cattolicesimo?

LE RADICI CRISTIANE D'EUROPA

*nei 21 secoli
delle Relazioni Internazionali della Santa Sede*

del Prof. Sergio Sergiacomi de Aicardi

1



Prof. Sergiacomi de Aicardi, Presidente Nazionale INARS (Istituto Nazionale Regioni Storiche) e Presidente onorario dell'URSE (Unione Regioni Storiche Europee).

La Santa Sede è il **più antico Stato sovrano del mondo** nella sua fondazione, tradizione e storia attraverso 21 secoli: da **S. Pietro**, primo romano Pontefice e Vicario di Cristo, fino all'attuale **papa Benedetto XVI**.

La Santa Sede ha sempre esercitato il diritto attivo e passivo di legazione. Secondo la tradizione, tale diritto risale sia ai **legati pontifici** presso i vari Concili, sia agli **"Apocrisari"**, rappresentanti pontifici permanenti presso l'impero Romano d'Oriente, sia ai **Vicari apostolici** (nei primi secoli), sia ai **Nunzi Apostolici** presso gli Stati dal XV secolo. Si ricorda **papa S. Damaso I** (366-384) tra i precursori dell'esercizio del diritto di incaricare e di inviare rappresentanti pontifici, cui è intitolato il cortile di S. Damaso in Vaticano, dove ancora oggi **gli ambasciatori presso la Santa Sede** ricevono gli onori da un reparto della Guardia svizzera.

Secondo il principio evangelico **"Omnis potestas a Deo"**, il **Dictatus papae** di **S. Gregorio VII** e le varie fon-

ti giuridiche del Diritto Canonico, la Santa Sede ha conferito nei secoli la stessa fons della sovranità a diversi regni ed imperi, da **Clodoveo I**, Re dei Franchi; battezzato a Reims il

25.12.498 dall'arcivescovo San Remigio ed incoronato per mandato papale, a **Carlo Magno**, incoronato da **San Leone III "Sacro Romano Imperatore"** (Impero durato fino al 1806), a **S. Stefano "Re apostolico" di Ungheria nell'anno mille**, la cui corona ricevuta dal **papa Silvestro II**, divenne il simbolo della sovranità ungherese, a **re Boris I di Bulgaria**, a **Tomislao I**, incoronato, nel IX secolo, **Re di Croazia** dal **papa Giovanni X**; ha concesso anche titoli specifici, come **"maestà cattolica"**, nel 1492, da papa **Alessandro VI Borgia** al sovrano di Spagna, **"defensor fidei"** al **Re di Inghilterra**, **"maestà fedelissima"** da **papa Benedetto XIV** nel 1748, al **Re del Portogallo**, ecc. Il riconoscimento dell'indipendenza e della sovranità dell'**antica Repubblica di San Marino** è fondato sul **"Placitum Feretrinum"**, promulgato nel IX secolo dal vescovo della **"Vetusta Feretrana Civitas invicta Sancti Leonis"** (**Montefeltro**). La Santa Sede, sotto il pontificato di **Urbano II**, nominò **Ruggero I d'Altavilla** legato pontifi-

cio. Nel XII secolo, conferì a Ruggero II il titolo di **Re di Sicilia, duca di Puglia e di Calabria. San Angilberto**, abate di San Ricario presso Amiens, nel 795 venne inviato come **ambasciatore dell'imperatore Carlo Magno** presso il papa **Leone III**.

Nicolò Polo, patrizio di Venezia, il fratello **Matteo** ed il figlio **Marco**, vennero ricevuti a **San Giovanni d'Acri**, oggi **Haifa**, dal Legato pontificio l'**arcivescovo Tebaldo Visconti**, cui presentarono le **credenziali dell'Imperatore del Catai (attuale Cina)** della dinastia mongola **Yuan** (1299-1368), come ambasciatori presso la Santa Sede.

Nel 1504, si attribuisce al **papa Giulio II della Rovere** una lista di precedenti di re cristiani, secondo le disposizioni redatte da **Mons. Antonio Paris de Grassis**, uno dei maestri di cerimonia della Cappella papale, dove erano indicati gli ambasciatori presso la Santa Sede.

Il trattamento di **eccellenza** fu proprio degli ambasciatori presso la Santa Sede dal **1593**, nel quale anno il **principe Luigi de Gonzaga, duca di Nevers** (1539-1595) generale e diplomatico, ambasciatore di Francia venne dal **papa Clemente VIII Aldobrandini**, complimentato con questo titolo.

Con reale lettera patente del 1596 S.M.C. **Re Filippo II D'Asburgo** confermava il trattamento di eccellenza per gli ambasciatori.

Gli ambasciatori esistono da quando gli uomini commerciano, si alleano, si combattono e fanno la pace. Il vocabolo è presente anche nell'antico accadico e in assiro come "**nagiru**" in greco è "**proxenos**", per poi giungere alla lingua latina classica "**missus**" e lo stesso ordinamento del Sacro Romano Impero prevede i "**missi dominici**", mentre nel latino tardo medioevale dal verbo "**ambactiare**" (andare in missione) deriva la denominazione di "**ambasciatore**".

Già nel 1200 a.C., in Egitto, si delineano le prime istituzioni protettrici del commercio e della navigazione, e i **Fenici** hanno, a Menfi, un quartiere riservato "**fondaco**" con templi, nei quali possono osservare le proprie leggi.

Verso il 500 a.C., nello stesso Egitto, i Greci usufruiscono di un porto franco e del diritto di nominare magistrati per giudicare i connazionali secondo le leggi greche. Il primo esempio storico della figura del **proxenos** è rilevabile dall'epigramma sepolcrale di **Menecrate di Oiantheia in Locride** del 600 a.C.

Tale istituto giuridico di rilevanza internazionale viene posto in essere dalle varie città-Stato. Risale a tale epoca la **Convenzione diplomatica (VI sec. a.C.) tra Elei ed Erei**, venuta alla luce ad **Olimpia** su una tavola bronzea. Vengono indicati anche i privilegi propri, l'inviolabilità dei beni, le immunità fiscali e doganali, il diritto di usare un proprio sigillo ed esporre lo



Papa Pio VII.

scudo dello Stato inviante sulla residenza. Tale ufficio viene conferito a cittadini di singolare rilievo: **Pindaro** rappresenta Atene, a Tebe; **Tucidide** Atene, a Farsala; **Alcibiade** Sparta, ad Atene.

Nel Medioevo, le Repubbliche marinare nominano rappresentanti ufficiali, come Genova a Caffa; a Costantinopoli, Venezia accredita un rappre-

sentante, seguito al Trattato del 1277 con l'imperatore romano d'Oriente. Per venire a tempi più recenti sono conservate le lettere credenziali di **Riccardo III di York, Re di Inghilterra**, che invia rappresentante ufficiale a Firenze, il patrizio **Lorenzo Strozzi**.

La **Santa Sede** detiene al presente **stabili relazioni diplomatiche con 177 Stati nei cinque continenti**, mantiene anche rappresentanti pontifici presso le istituzioni europee, riceve due missioni speciali della **Federazione Russa e dell'OLP**, nonché come "**Stato osservatore**" siede presso l'ONU, e, come membro jure proprio, in 7 organizzazioni e agenzie dell'ONU.

Non si possono dimenticare le relazioni internazionali non solo attraverso i Legati, i Nunzi, gli internunzi e i delegati apostolici, ma anche con gli oltre quattromila: patriarchati, arcivescovadi, vescovadi, prelature territoriali, abbazie territoriali, esarcati apostolici, vicariati apostolici, prefetture apostoliche, amministrazioni apostoliche, **missioni sui juris**, custodia di Terra Santa (Lettera apostolica 21.11.1342), eretti e **confermati "gratia Dei et apostolicae sedis"** (C.I.C. can. 377). Nonché la presenza di moltissimi religiosi nel mondo, dipendenti dai vari istituti di vita consacrata di diritto pontificio o di diritto diocesano; delle parrocchie e del clero secolare.

"Il romano pontefice ha il diritto nativo e indipendente di nominare ed inviare suoi legati sia presso le chiese particolari nelle diverse nazioni, sia presso gli Stati e le autorità pubbliche ..." (C.I.C. can. 362).

Nei secoli, tali relazioni internazionali si sono concretizzate nel senso più abituale del termine con le ambasciate dei vari Stati, con la partecipazione a Leghe di Stato, a Trattati di pace, accordi internazionali, arbitrati tra sovrani, come quello fra Spagna e Portogallo, con la **Bolla papale di Alessandro VI Borgia "Inter cetera..." del 1493**, e il conseguente "**Trattato di Tordesillas**" del 1494, che sanciva la divisione delle aree di influenza nel nuovo mondo.

Ricordiamo l'ambasciata della **Repubblica di San Marco** a Palazzo Venezia, di Spagna, del Sacro Romano Impero, dei sovrani di Baviera, di Napoli (poi Due Sicilie), a Palazzo Farnese, di Toscana, del Ducato di Milano (**accreditando come ambasciatore presso il papa Nicolò V nel 1447** e poi presso il successore **papa Callisto III Borgia**, il Vescovo di Novara e principe del S.R.I. **cardinale Bartolomeo Aicardi**) fra i numerosi ambasciatori veneti ricordiamo i patri-zi: **Nicolò Contarini**, **Francesco Morosini**, **Lorenzo Tiepolo**, nel 1712, **Francesco Venier**, nel 1744; gli ambasciatori di Francia: il cardinale de Perron, nel 1595, il **conte Filippo de Mornay**, signore du Plessis, il marchese **de Lavardin**, nel 1687, il **conte de Crequy**, il maresciallo di Francia **Thessé**, nel 1709, il conte d'Estrées nel 1812; gli **ambasciatori di Spagna**: marchese **d'Anguillar**, nel 1528, **Card. Gaspere de Borja y Velasco**, **duca di Gandja**, nel 1753; gli ambasciatori di Hannover **Ompfeda**, nel 1817 e **Reden** nel 1819; ecc. Nel 1819, venne a Roma, in visita di Stato con un'ampia missione diplomatica l'imperatore d'Austria **Francesco I D'Asburgo**, accompagnato dal principe **Clemente di Metternich** che furono ospitati nell'attuale Palazzo della Consulta davanti al Quirinale, dal Papa Pio VII.

Una delle prime missioni diplomati-

che permanenti fu quella accreditata da **Francesco Sforza**, duca di Milano, presso la Repubblica di Genova nel 1455.

Il Cardinale Armand-Charles du Plessis, duca **de Richelieu** primo ministro di Francia, istituì, nel 1626, il primo ministero degli Esteri, nel senso moderno.

All'assedio di **Casale Monferrato**, nel 1628, il **cardinale de Richelieu** incontra il diplomatico pontificio **mons. Giulio Mazzarino**, da qui la nomina a Nunzio a Parigi, poi il **Cardinalato** e la successione, alla morte del **cardinale de Richelieu**, a primo ministro di Francia al servizio della reggente **Anna d'Austria** e poi del re **Luigi XIV**.

Il latino ha rappresentato, durante gli ultimi 2.500 anni, la più autentica espressione della nostra civiltà, dopo la caduta dell'impero romano d'Occidente, è rimasto come lingua principale della Santa Sede e per secoli anche quella ufficiale di molti paesi, in Francia come lingua giudiziaria fino a **Carlo VIII di Valois**, mentre per gli atti notarili fino a **Francesco I** (Editto del 10.08.1539). Continuò ad essere **lingua ufficiale, fino al 1846, nel Regno di Ungheria, inteso come insieme degli stati della Sacra Angelica et Apostolica Regni Ungariae Corona, tra i quali troviamo la Slavonia, la Croazia, la Bosnia, la Transilvania, la Dalmazia, la Cu-**

mania, la Bulgaria, la Serbia, la Rascia, la Città di Fiume, la Lodome- lia, la Galizia, la Valacchia e la Moldavia. Dal 1714 al 1918, **il francese**, a sua volta, assurge a lingua diplomatica, mentre **l'inglese** è considerato lingua commerciale.

Il Trattato di Versailles (1919) è esteso in due lingue, francese ed inglese, mentre sono redatti in francese i **Trattati di Saint-Germain, Sévres, Losanna** (Ouchy) e **Neuilly**.

L'ultimo trattato internazionale di pace (febbraio 1947), a Parigi, viene compilato in inglese, russo e francese. Il francese viene ancora utilizzato nella Convenzione d'armistizio in Palestina (1948). Così il francese, accanto all'inglese, nella **Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche del 1961** e sulle relazioni consolari del 1963.

Dal canto suo, l'**URSE**, Unione Regioni Storiche Europee, **ha ufficializzato in latino il proprio inno "Salve Europa, mater humanitatis"**, composto dal **M° Enrico Fanciulli** e scritto dalla presidente, **Prof.ssa Cristina Amoroso**, che si può ascoltare e scaricare nel sito <http://www.urse.org> di cui ne ha dato notizia, fra i molti organi di stampa e on line, l'agenzia internazionale FIDES della Santa Sede, (19.09.2008).

(continua)



Appunti critici sul Vaticano II - 1

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 108 - Euro 16)

Lo scopo di questi "Appunti critici sul Vaticano II" è di mettere sotto accusa gli stessi documenti della sua esecuzione, già riconosciuti dallo stesso **Paolo VI** nella sua confessione del suo discorso del 15 luglio 1970: "L'ora presente è ora di tempesta. Il Concilio non ci ha dato tranquillità... ma piuttosto turbamento", e non certo di modesta portata, bensì di dimensioni di "tempesta" e di "turbine", invece di portare alla sua "optatam totius ecclesiae renovationem".

Saranno queste le prove di questi "Appunti" alla luce del Magistero Solenne della Chiesa!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

LA SCUOLA DELL'ABIURA

della dott.ssa Pia Mancini



L'epoca contemporanea avverte come prioritaria l'esigenza di educare le nuove generazioni secondo le attese del mondo, ponendo l'accento sulle conquiste civili e mediatiche, in base alla nuova concezione di vita che trova il suo cardine nell'apprezzamento del potere e dell'originalità della persona, **a danno della spiritualità**, la cui forza di espansione è frenata dalle emergenze temporali, con cui viene identificato il significato stesso dell'esistenza.

Se da un lato, inoltre, si punta a relazioni interpersonali efficienti, dall'altro, domina incontrastata una sottocultura a causa della quale mancano le sollecitazioni in grado di favorire introspezione e vita interiore. Nascono frustrazioni e complessi che spesso sfociano nell'aggressività e nella perversione, appunto perché è venuta meno la capacità di cogliere in se stessi l'essenzialità e di articolarla nell'attività morale e razionale.

Il disagio ed il disadattamento dei nostri giorni scaturiscono, dunque, non tanto dalla crisi finanziaria ed occupazionale, quanto dal fatto che **non c'è più la chiara coscienza delle ragioni soprannaturali del**

vivere e della libertà, prevalendo la totale, passiva assimilazione a quelle dell'industria, della tecnologia e del mercato. I moderni demiurghi hanno sfaldato le antiche strutture sociali e per costruirne di nuove, globalizzate e a vantaggio dei propri interessi, **si pongono come rieducatori della coscienza collettiva, servendosi di una didattica tesa essenzialmente a spegnere ogni anelito al trascendente, trincerandola dietro demagogici stereotipi umanitaristi per ingannare le masse.**

Si attraversa un periodo di sbandamento etico, religioso ed ideologico, essendo demoliti i punti di riferimento tradizionali in tutti i campi, ma **soprattutto perché è stato allontanato Dio dal quotidiano**, rimpiazzato da altri, accattivanti idoli più consoni alla speranza dell'umana felicità.

Corresponsabile della desertificazione spirituale in atto è **la scuola che, votata al laicismo, respinge ogni iniziativa per la formazione di giovani di fede e di retta coscienza** ovvero di giovani che sappiano vedere oltre l'opaco immanentismo e la becera filan-

tropia pacifista, che siano in grado di comprendere e, quindi, di travalicare i limiti e le compressioni imposti loro dalle oscure potenze anticattoliche.

All'influenza di queste si deve la metodologia dell'odierna istruzione pubblica, orientata al relativismo che fa privilegiare nell'insegnamento l'impegno interculturale per la risoluzione delle problematiche connesse con il pluralismo etnico e religioso.

La pedagogia corrente, che presume di educare alla generosità verso i deboli, alla convivenza ed alla reciproca comprensione, **contraddicendo se stessa, rifiuta, laicamente, di plasmare sui fondamenti cattolici, pur essendo questi l'unica fonte dell'altruismo e della solidarietà.**

Nella scuola di Stato, di conseguenza, è abolito ogni atto di culto ed il programma di Religione Cattolica, considerata esclusivamente patrimonio storico da conservare, alla pari di altre discipline e credenze, segue opportunisticamente i dettati ecumenisti in rispetto delle componenti straniere.

I nostri figli sono perciò edotti su molte, presunte verità, ma non sulla **VERITÀ**, attraverso procedure incontrollabili che, inesorabilmente, tendono a cancellarla dal vissuto individuale.

Nel clima del riformismo **illuminato**, senza dubbio, **la scuola è divenuta la palestra dell'abiura**, dove far sviluppare, sin dalla prima infanzia, sentimenti, modi di pensare e di agire idonei a deformare la vera conoscenza, **con la sicurezza di un futuro migliore per il genere umano, perché alieno dalle preoccupazioni del divino.**

Cogliamo già gli amari frutti della scristianizzazione; basta seguire i fatti di cronaca per rendersi conto dei danni irreversibili procurati dalla laicizzazione che investe tutti gli ambiti sociali, a cominciare proprio da quello scolastico.

Se è vero che la contestazione dei giovani è una fase esistenziale quasi di carattere fisiologico, è altrettanto vero che **il fenomeno, per altro indotto, ha assunto oggi toni esasperati che si esprimono nella corale ribellione a Dio, alla Chiesa, alla morale ed a qualunque autorità costituita.**

Gli stessi genitori hanno fatto, acriticamente, proprie le trasformazioni socio-culturali e, spontaneamente rinnovatisi, accondiscendono bonariamente alle pretese, alla maleducazione ed alle trasgressioni dei figli, noncuranti della qualità del loro apprendimento, lasciandoli in balia di una classe docente che, in maggioranza, **fa del progressismo ateo la sua bandiera.**

“La scuola è laica e chi vuole pregare lo faccia privatamente; bisogna rispettare la sensibilità straniera e non turbarla con i Crocefissi, con le S.Messe, il racconto della Passione di Cristo o con l’Ave Maria”; sono queste le frasi più ricorrenti date in risposta a chi contesta e vorrebbe qualcosa di più del mediocre e freddo accademismo.

Gradualmente, grazie al quietismo lassista generalizzato, le immigrazioni caotiche e non casuali opereranno nel nostro paese una severa selezione: **i prepotenti faranno regredire i meno resistenti, fino ad annientarli.**

È superfluo dire che i meno resistenti saremo noi cattolici, **privati del vigore di Cristo, il nemico per antonomasia della diplomazia, della pace e della fratellanza massoniche.**

È urgente che la scuola si riappropri dei valori spirituali, elevando il tono e le forme che essi debbono rivestire al fine di giungere ad affrancare l'uomo dai fini politici ed ideologici, **restituendogli la dignità che deriva non dall'abilità né dalle competenze, ma dal saper camminare sulla strada del rispetto di Dio e delle Sue Leggi.**



LA SÈTA CARISMATICA

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 68 - Euro 10)

NOVITÀ

Il compito che mi sono prefisso, scrivendo queste pagine, è di far conoscere il **Movimento carismatico** per quello che realmente è, e non per come si presenta, con le sue posizioni dottrinali non molto chiare, per gli orientamenti rischiosi - sia pure con retta intenzione - e spinto da uno "Spirito Santo" che, come un vento impetuoso, deve spazzare via ogni nube, o, come un fuoco divorante, deve bruciare tutta la terra. A voi, lettori, queste mie pagine perché non ignoriate né confondate i loro giudizi col **vero "Rinnovamento dello Spirito" che è solo la Chiesa Cattolica**, in una totale e incondizionata ubbidienza alla nostra Fede, **fondata non sui carismi, ma sui dogmi.**

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

UN GRANDE MIRACOLO DI PADRE PIO: ha impedito un Papa massone

di A. Z.

*In occasione del conferimento del **Premio Giornalistico Internazionale** al sac. Luigi Villa, il suo collaboratore, dott. Franco Adessa, ne ha tratteggiato il seguente denso profilo, in **“Chiesa viva”**, marzo 2009, p. 4.*



Il card. Carlo Maria Martini.

Chi è Don Villa?

Nel 1952, da giovane sacerdote, egli ebbe un incontro non programmato con Padre Pio. Fu il primo di tre incontri nei quali Padre Pio lo incaricò di **dedicare tutta la sua vita a combattere la Massoneria ecclesiastica.**

Questo incarico fu approvato dai vertici della Chiesa, e **Pio XII** e il suo Segretario di Stato, **card. Tardini**, affidarono don Villa al **card. Ottaviani**, al **card. Parente** e al **card. Palazzini**, coi quali egli lavorò e collaborò fino alla fine dei loro giorni.

Nel 1971, don Villa fondò la sua Rivista **“Chiesa vi-**

va” con corrispondenti e collaboratori presenti in tutti i continenti.

Poi, iniziò l'**isolamento**: uno dopo l'altro i collaboratori e i corrispondenti se ne andarono e don Villa rimase solo.

Arrivò poi il **silenzio** e la parola d'ordine nei suoi confronti: **“Ignoratelo!”** e **“Fatelo ignorare”**.

Non fu un impegno facile, ma burrascoso

Seguirono i **“souvenirs”**.

Il **“souvenir” de Paris** lo ricevette con un pugno ferato che gli dislocò la mandibola e gli spezzò tutti i denti, e, da allora, don Villa non ha più un dente in bocca.

Il **“souvenir” di Haiti**, invece, fu il trovarsi denudato pronto per la fucilazione. Si salvò miracolosamente all'ultimo minuto.

Poi, le **calunnie**: le più frequenti furono: **“fascista”** e **“antisemita”**.

Per il **“fascista”**, si dovrebbe ricordare che don Villa fu condannato a morte dal Ministro della Giustizia fascista, Farinacci, e che si salvò saltando dalla finestra della casa dei Comboniani di Crema, quando stava arrivando la jeep con il plotone di esecuzione.

Per la calunnia **“antisemita”**, invece, si dovrebbe far presente che, in tre viaggi sui monti al confine Italia-Svizzera, don Villa mise in salvo 57 ebrei rischiando la vita. Infatti, ad ogni ritorno se la dovette vedere con l'aereo che pattugliava il confine che lo mitragliò, e, per tre volte, don Villa si salvò, gettandosi a terra, fingendosi morto.

Ma don Villa non desisteva dal suo incarico, così, la sua vita fu costellata da ben **sette tentativi di assassinio** che, fortunatamente, però non ebbero il risultato sperato.

Quindi, oggi, don Villa, all'età di 91 anni, lavora ancora al suo incarico affidatogli da Padre Pio e questo continuerà... **fino a quando Dio vorrà!**

Tra i vari compiti...

Ne ricordiamo alcuni a lui affidati dalla Santa Sede, citati nel suo volume: **“Paolo VI.. beato?”**:

- Lo spinoso problema Suenens (pp. 118-119);
- La riforma massonica dei seminari, ecc.: Marchisano, Macchi, Bugnini, Pellegrino, Gottardi, Noè, Franco biffi, Marsili (pp. 123-129);

– Il card. Sebastiano Baggio (pp. 130-131);

– Ecc. ecc.

Martini papa mancato

Sullo stesso numero di **“Chiesa viva”**, a p. 6, sono riportati i momenti essenziali della vicenda Martini.

«Corre voce che Martini fa spola da **Milano a Caracas**: a Milano, per consacrare i novelli presbiteri a Dio; a Caracas, per presiedere al rito di iniziazione massonica di consacrazione a Satana.

Lo scandalo giunge al Vaticano. **Giovanni Paolo II** fa indagare, e decide: **“Non voglio più Martini arcivescovo di Milano”** (settembre 2001). Il mandato a Martini viene interrotto prima del tempo, (luglio 2002), e Martini si rifugia in Israele, dove la sua tomba è segnalata in inserti turistici.

La **spola** di Martini esplose al conclave; Martini perde voti, Ratzinger li acquista e ne esce Papa (19 aprile 2005)».

Grazie a **Padre Pio** e al **sac. Luigi Villa**, per vie imprevedibili, la Chiesa ha superato il rischio di un Papa massone.



Padre Pio mentre celebra la Messa.

Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio

a cura del dott. F.A.

3

Lunedì 23 settembre 1968.

È l'una e un quarto circa quando Padre Pio, dopo l'incontro con Cristo, rientra in cella, sulla sedia a rotelle spinta da Padre Pellegrino. È sudato, pallido, affaticato e logoro come non mai.

Padre Pellegrino è perplesso: si accorge che un piccolo rivolo di sudore gli attraversa la fronte e scende giù per il viso, poi sente che trema. Cerca di sospingerlo verso il letto, pensa di alzarlo per distenderlo, ma la branda è troppo alta, da solo è impossibile. Affianca allora la sedia a rotelle alla poltrona e, abbracciato per i fianchi, lo alza di peso. Capisce che peggiora a vista d'occhio, le gambe non rispondono più e passivamente si lascia cadere in poltrona senza aiutarsi, neanche con le braccia. È il peggio.

Ripete in continuazione una preghiera: «Gesù... Maria...; Gesù... Maria...». Padre Pellegrino gli parla: «Padre... Padre spirituale... mi sentite?» e continua: «Siete tutto sudato... le vostre labbra sono scure... vado a chiamare qualcuno!...». Corre allora a chiedere aiuto. La cella del Padre Guardiano è



Enrico Malatesta vive e lavora a Roma dove, da 25 anni, svolge la professione di giornalista. Oggi Malatesta è il maggiore studioso e biografo di Padre Pio da Pietrelcina. Ex inviato del settimanale televisivo “Mixer” ha firmato 5 grandi reportages su Padre Pio, superando, ogni volta, i 5 milioni di spettatori. Tra le sue opere più importanti, ricordiamo: “Padre Pio: sotto il peso della croce” (Delta-video-Rizzoli, 1991), “Padre Pio da Pietrelcina” (Edison, 1992), “Padre Pio... Quell'ultimo segreto” (Carroccio, 1993), “Padre Pio. La vita e i miracoli” (Peruzzo Grandi Opere, 1994), “Gli inediti di Padre Pio” (Hobby & Work-Grandi Opere 1995), “La vera storia di Padre Pio” (Ed. Piemme 1999). Molte delle sue opere sono state tradotte in Spagna, Francia, Portogallo, Stati Uniti e Germania.

la più vicina. Bussa, bussa ancora, poi bussa ancora più forte. Impossibile non sentire, ma... nessuno risponde. Padre Pio intanto è solo.

Per non perdere tempo bussa ad altre porte: a quella di Mariano, di Alessio, e ancora ad altre fino a giungere all'ultima in fondo. È aperta solo quella di **frate Guglielmo**, per tutti “**Bill**”; entra e lo sveglia.

Il Padre testimone dell'incontro di Padre Pio con Cristo - di cui l'Autore del libro non fa il nome, chiamandolo solo Padre Illuminato - è ancora lì, non visto, coperto dall'ombra dell'andito ed unico rimasto presente. Passano rapidi alcuni minuti e Padre Pio è sempre solo. Padre Illuminato non resiste più a lasciarlo senza assistenza e decide di entrare.

Entra e si avvicina al Padre. Un brivido gli percorre la schiena: lo trova in uno stato a dir poco pietoso. È sudatissimo; il saio, tutt'intorno al collo, è ricolmo di sudore; ha le labbra viola e trema tutto. Gli passa una mano sulla fronte e lo sente freddo come il marmo. Respira con molta fatica, quasi a stento, ma con un fil di voce ripete

ancora: «Gesù... Maria...; Gesù... Maria...». Il frate si rende subito conto dell'estrema gravità delle condizioni di Padre Pio e cerca quantomeno di asciugargli il sudore. Sente dei passi ravvicinati: è padre Pellegrino che arriva tutto trafelato. Sorpreso per la presenza di P. Illuminato, Pellegrino si avvicina poi a Padre Pio, gli alza la manica destra del saio, deterge con lo spirito, poi, afferrato l'avambraccio e con rude semplicità, affonda l'ago. È un attimo.

Un sussulto scuote l'anziano cappuccino.

«È il solito attacco di asma.. vedrai, con questo passa subito»... Pellegrino controlla il tempo: di solito la medicina ha un effetto istantaneo. Dopo qualche secondo, però, il frate deve constatare che il farmaco non ha dato alcun segno di giovamento, anzi, le labbra del Padre sono ancora più viola, e la fronte madida di sudore.

Intanto, irrompe nella cella fra' Guglielmo (Bill): «Come sta?.. come sta?». «Molto male, purtroppo... Vado a telefonare al **dott. Sala...**» e così dicendo Pellegrino si avvia.

Illuminato guarda l'orologio: mancano pochi minuti all'una e quaranta.

Quando arriva al convento il **dott. Sala** non sono ancora le due. L'illustre clinico, che è, tra l'altro anche sindaco di San Giovanni Rotondo, come vede Padre Pio, per niente allarmato, conferma subito l'impressione avuta da P. Pellegrino: «**Beh.. è uno dei soliti attacchi...**». Poi, prega i presenti di aiutarlo a coricarlo sul letto per praticargli un'iniezione. Ma, nonostante l'aiuto dei confratelli, deve rinunciare: Padre Pio è disfatto; non riescono neanche a smuoverlo; affossato nella sua poltrona, ha i muscoli delle braccia e delle gambe completamente allentati, come quelli di un corpo morto. Decide comunque di fargli l'iniezione, anche in poltrona. Il respiro di Padre Pio intanto peggiora, il pallore pure. Le labbra sono sempre più scure ed ora anche le unghie delle mani. Tutti i presenti hanno l'esatta percezione di un imminente e nuovo collasso.

Il medico quando vede che il farmaco non produce alcuna reazione, è seriamente preoccupato. Non è mai successo: quella medicina è stata sempre la migliore e immediata soluzione agli attacchi d'asma del Padre. Passano altri cinque minuti. Lenti interminabili, ma... purtroppo, ancora nulla.

Il dottor Sala decide allora di far chiamare d'urgenza il **padre Guardiano** e di svegliare tutta la comunità. Vengono avvisati anche il **dott. Giuseppe Gusso**, Direttore sanitario della "Casa Sollievo" e il **dott. Giovanni Scarale**, che giungono subito al convento portando anche sofisticate apparecchiature per la rianimazione ed il respiro.

Sono le 2:15 circa, quando tutta la comunità del piccolo convento è in completo subbuglio... Si tenta l'impossibile anche se ormai, si sa, è troppo tardi.

Padre Pio, ancora con gli occhi aperti, è precipitato in uno stato di incoscienza irreversibile, e il sacrista del Santuario, padre Paolo, intanto accorso, non riesce a somministrargli neanche quell'ultima Santa Eucarestia.

Tutti i confratelli si inginocchiano e recitano il rosario. Pregano, pregano con estremo fervore. Sono tanti; si affollano fino in fondo al corridoio; sono accorsi tutti, quando hanno saputo. I medici si affannano, provano di tutto; cercano oramai quell'ultimo e purtroppo tardivo rimedio.

Padre Illuminato è annichilito; non gli sembra vero. Con



Padre Pio a letto sofferente.

gli occhi fissi su Padre Pio e traboccanti di pianto, ripensa alla profezia annunciata qualche tempo prima da **padre Agostino**: «... sarebbe venuto il tempo che tutti lo avrebbero abbandonato, anche quelli che lo amavano di più, sebbene senza loro colpa...».

Sono le 2:30, quando Padre Pio, il santo frate di Pietrelcina, l'uomo prescelto da Dio per rappresentare, vivente, i segni della crocifissione di Gesù Cristo, con il volto sereno come quello di un bimbo, reclinato il capo sulla sinistra, **si è addormentato nel sonno della pace.**

Padre Pio da Pietrelcina è morto!

Padre Pio è morto, ed è evidente che qualcosa al convento non ha funzionato.

In questa notte radiosa, in cui il mondo già piange il suo profeta, qualcosa è successo, ovviamente di più che la semplice morte. **Sulle mani, sui piedi e al costato, Padre Pio non ha più le ferite della Croce. L'ultima escara, quella della stigmata della mano destra, è caduta sul saio quando il frate si è spento.**

È il miracolo più grande che Dio gli ha permesso.

Il **dottor Sala**, che da qualche anno è il medico personale del venerato frate non sa spiegarsi quanto è accaduto; nella medicina ufficiale non esiste un precedente simile, anzi, la scienza, che Sala ben conosce e pratica, non potrà mai spiegarsi un fenomeno di tali proporzioni.

Ma c'è a chi l'accaduto piace poco, anzi, per niente. Strano a dirsi, ma **questi è proprio il padre Guardiano, Carmelo di San Giovanni in Galdo.**

¹ Testo e citazioni tratti dal libro di Enrico Malatesta, "L'ultimo segreto di Padre Pio", Edizioni Piemme 1997, pp. 27-37.

SCHIAVI DI MAMMONA

di A. Z.

2

Peccati planetari

Come il suo condottiero **Satana**, **Mammona** si rivela sempre più **menzognero** e **omicida** (Gv. 8, 44s), soprattutto in alcuni **suoi peccati planetari**, gestiti, oggi, dall'alta finanza mondialista.

1. Fin dalle origini, l'alta finanza massonica innescava quel processo di sperequazione tra **ricchi, sempre più ricchi, e poveri, sempre più poveri**, denunciato ripetutamente nei documenti sociologici del Magistero della Chiesa, con decine di milioni di morti fino ad oggi.

Riguardo ai modi con cui avviene il genocidio dei poveri rimandiamo a studi specialistici che aprono gli occhi sulle tecniche dell'impovertimento dei popoli sottosviluppati, come avviene **in Africa**, mantenendo una situazione di conflitti a profitto delle multinazionali: per impossessarsi a poco prezzo dei minerali radioattivi; **i negri del Ruanda** sono mantenuti in continui disordini tribali. Il crollo attuale delle banche, che non possiamo giudicare esente dalle colpe dei grandi banchieri, si fa sentire anche oggi nella crescente disoccupazione. Si va a grandi passi verso la fame.

2. La **Fondazione Rockefeller**, con oltre ventimila centri di influsso, ha sostenuto con miliardi di dollari la **promozione dell'aborto**, con enormi profitti delle cliniche abortiste e delle farmaceutiche produttrici di contraccettivi. **Ma dalla fogna massonica è tracinato l'intero piano malthusiano per il dissolvimento del costume, del matrimonio, i gay pride, l'eutanasia.** L'aver scelto dio Quat-



trino invece del **Dio Trino**, ha dato all'ebraismo talmudico l'onore di gestire le due cloache più profonde e maleolenti della storia umana: **la massoneria e il comunismo.**

3. **Lo spaccio della droga** è gestito dalle grandi banche mondialiste, che con enormi profitti provvedono alla seminagione dell'oppio nel Triangolo d'Oro e in altre numerose regioni, alla vendita della droga, incuranti dei milioni di giovani che ne subiscono gli effetti devastanti (v. Kalimtgis. "Droga S.p.A." ed. Logos 1980 ecc.).

4. **L'alta finanza ha finanziato le rivoluzioni per impiantare il comunismo**, che ha provocato oltre duecento milioni di morti e continua ancora la sua marcia di disordini, migrazioni, sofferenze e povertà. C'è stato forse un solo popolo al mondo che dal comunismo abbia attinto benessere? È noto che, sotto i regimi comunisti, la classe dirigente è sempre economicamente privilegiata. Non si tratta solo di situazioni provocate da dittatori, come Stalin, nella repressione dell'**Ucraina**. Dove si impone il potere massonico per interessi politici, arriva lo sfruttamento, la disoccupazione e la fame.

5. **L'industria degli armamenti**, soprattutto nelle mani del massonismo ebraico, provvede a suscitare rivoluzioni e guerre e a mantenere in continua agitazione i popoli sottosviluppati. Gli armamenti sono le peggiori sanguisughe del denaro delle nazioni.

6. La **diffusione dell'ateismo** imposto come condizione

di potere nei governi, proclamato nell'insegnamento scolastico mediante le deformazioni della storia, delle scienze naturali, il dogma darwinista, l'estromissione dei crocifissi e l'irrisione dei credenti, il tutto sostenuto nei media, nelle imprese, nei mezzi di trasporto, con l'ignobile **aggressione alla Chiesa** per eliminarla definitivamente dalla storia e instaurare il dominio planetario di Mammona. Nel programma dell'Unesco troviamo scritto che dovrà **sbarazzarsi di ogni visione ultraterrena**, in vista di un **umanesimo mondiale che dovrà essere scientifico, ed è essenziale a tal fine adottare un approccio evoluzionista**. Pensiamo alla corale denigrazione del cristianesimo dei quotidiani massonici: **Corriere, Espresso, Repubblica, Stampa in Italia; Times, Economist**, ecc. (v. "Vitello d'oro" p. 209) in America, ecc..

Un caso da non dimenticare del dominio di Mammona riguarda la "shoah".

Il numero delle vittime è variato col tempo: da otto a sei milioni, poi a quattro. È noto che gli ebrei percepiscono un indennizzo per ogni vittima del nazismo. Chi ha messo in dubbio tali cifre ha dovuto pagar caro, come quel professore ebreo, tolto dall'insegnamento universitario e ridotto sulla sedia a rotelle, oppure l'ingegnere capo degli ingegneri austriaci destituito dalla carica.

Facciamo un calcolo. Il trasporto di quattro milioni di prigionieri ebrei, al ritmo di mille al giorno, sarebbe durato undici anni: i tedeschi sono buoni organizzatori, ma come pensare a una macchina così efficiente di tali trasferimenti nei campi di sterminio? Ma la tenue voce di chi tocca l'argomento viene subito tacitata dalla voce onnipotente dell'ebraismo mondiale.

Bisogna ricordare, inoltre, che il **nazismo è stato instaurato coi contributi delle banche ebraiche**, e che i più crudeli esecutori della "shoah" erano ebrei.

Il marchio della Bestia

"Il mondo è in balia di Satana. Egli detiene le sorti dei popoli. Nelle sue mani è la politica, e fa girare il vortice degli affari internazionali" (A + L, 3.3. 01). La Massoneria, "la Bestia che viene dal mare e che riceve la sua forza dal Dragone" (Ap. 13, 1s.), si impone, ormai, con l'onnipotenza dell'oro e dispone di atomiche per giungere al dominio planetario. **L'impedimento è solo la Chiesa**. Per stroncarla, è pronta la persecuzione.

L'Apocalisse descrive l'estremo potere di Mammona con tinte allucinanti:

"Vidi un'altra Bestia venire su dalla terra. Maneggia tutto il potere della prima Bestia (la Massoneria) a servizio di essa. Fa sì che la terra e i suoi abitanti adorino la prima Bestia ... Inganna gli abitanti della terra per mezzo di pro-

digi che le fu concesso di fare in servizio della Bestia, dicendo agli abitanti della terra di fare l'effigie della Bestia.. Le fu permesso di dare spirito all'effigie della Bestia così che perfino parlasse, e di far mettere a morte quanti non adorassero l'effigie della Bestia. Ottiene da tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, che si facciano un marchio sulla mano destra o sulla fronte, e che nessuno possa comperare o vendere se non chi ha il marchio, il nome della Bestia, o la cifra del suo nome.

Qui ci va l'intelligenza: chi ha comprensione, calcoli il numero della Bestia e la cifra di un uomo, e la sua cifra è 666" (Ap.13, 11s).

Si tratta di un comunismo integrale che paralizza ogni libertà umana, come avviene in Cina, mediante l'aborto di

Stato per la donna che voglia più di un figlio, oppure ai carcerati ridotti al lavoro forzato dai capi comunisti, dove il lavoro gratuito consente migliore concorrenza commerciale.

I detentori dell'Internet hanno provveduto a mettervi come chiave di apertura il **www**, corrispondente, in lingua ebraica, al **666**: un auspicio per un domani migliore? Infine, vengono annunziati, e in alcuni settori già applicati, i microchips per un controllo assoluto su ogni uomo.

Tutti corresponsabili

"Il gran dragone, l'antico serpente, il gran seduttore dell'orbe abitato" (Ap. 12, 9), invocato dai suoi adoratori, ci apre la prospettiva apocalittica di un mondo totalmente soggetto a Mammona che, come piovra, sta già stringendo i suoi mille tentacoli sotto il suo dominio infernale.

È un castigo tremendo, ma attirato dalla nostra corresponsabilità, dall'affidamento delle masse al potere delle tenebre, incapaci di ribellarsi a tanto male, anzi consenzienti ai disordini morali provocati da Mammona.

Gravissima è la responsabilità delle guide religiose, **Vescovi e Sacerdoti**, svigoriti da compromessi mondani, privi del discernimento necessario in questo momento di grande smarrimento spirituale.

Gesù sembra richiamarci tutti con insolita severità, e non cessa di avvisarci con gravissimi castighi: uragani, alluvioni, terremoti, alterazioni del clima. Una terra che non obbedisce più all'uomo; per un uomo che non obbedisce più a Dio. Non ci resta altra via di salvezza che affidarci al dominio dell'unico Dio, come **Gesù** ha promesso: "**Se voi rimanete costanti nella mia Parola, conoscerete la Verità, e la Verità vi farà liberi**" (Gv. 8, 31).

E ancora: "**Le porte dell'inferno non prevarranno contro la mia Chiesa**" (Mt. 16, 18): "**Io sono con voi fino alla fine del mondo**" (Mt. 28, 20).

A Fatima, la Vergine vuol venire in nostro aiuto, chiedendoci la **Consacrazione al suo Cuore Immacolato** e la recita del **Santo Rosario**.



L'Apocalisse - Dürer.

Occhi sulla Politica

SERVI E PADRONI

Baràk Obàma è andato a riverire -
Come i nostri politici cialtroni,
Senza far nomi, servi dei padroni -
I farisei, per farsi benedire,

Dal poco che mi è dato di capire,
D'intesa con le Logge dei massoni:
Ebraiche garantite filiazioni,
Come gli stessi ebrei tengono a dire!

E la sovranità dov'è finita?!
Il mondo è nelle mani degli ebrei,
Ai quali Roma s'è prostituita,

Tradendo, volgarmente, l'Agnus Dei,
Che per il mondo dette la sua vita,
Ivi compresi i "perfidi giudei"!

Prof. Arturo Sardini

FINALMENTE S'È MOSSO IL VATICANO!

Finalmente s'è mosso il Vaticano,
Chiamando "campo di concentramento"
La "Striscia-Gaza", dove il musulmano
È oggetto di infernal bombardamento,

Continuo, sanguinario, disumano,
E senza un'ombra di discernimento,
Da parte del "fratello" israeliano,
Con metodi da Vecchio Testamento!

Dicendo ciò, non tifo per Maometto -
Sarebbe una volgare ipocrisia -
Essendo del giudeo parente stretto,

Ovvero della "perfida genia" -
Come sa bene Papa Benedetto -
Da cui marxismo e frammassoneria!

Prof. Arturo Sardini

Chiusa

Grazie di cuore al Cardinal Martino,
Avendo detto, in modo cristallino,
Quello che pensa più d'un cittadino,
Sui "fratelli maggiori" di Caino!

La verità sull'evoluzione e l'origine dell'uomo

di Pier Carlo Landucci

19

GENETICA Variazioni sperimentali

Il cambiamento di colore, per esempio, è dovuto ad appositi cromatofori (cellule contenenti pigmenti, che esse possono emettere, contraendosi) regolati dalle impressioni visive, sollecitato periodicamente dall'ambiente, secondo le stagioni. O si pensi a certi insetti con artificiosissime forme, di foglie, ecc., preordinate, in modo fisso, per confonderli perfettamente, per propria difesa, con gli oggetti circostanti.

Ma l'argomento scientifico decisivo contro tali ipotetici fattori evolutivi è che i caratteri "acquisiti" mediante la lotta vitale contro l'ambiente e mediante l'esercizio degli organi non passano nel patrimonio "ereditario". Questo prosegue ad essere identicamente determinato dall'intima struttura dei cromosomi (come innumerevoli esperienze moderne hanno confermato). E ciò perfino nei più inaspettati aspetti secondari. Nelle aree di appoggio del piede umano, per esempio, si notano spessori maggiori della cute. Ciò non deriva dalla pratica del camminare, ma dall'esigenza del camminare, già prevista in quelle intime strutture germinali, tanto è vero che il fenomeno si riscontra fin dallo sviluppo embrionale e fetale (né si può pensare che tali strutture cromosomiche siano state modificate, a tal fine, dal camminare del genitore).

Eppure, su seri libri di divulgazione si legge ancora la piacevolezza che **la giraffa ha allungato il collo per il bisogno di brucare le foglie degli alberi cresciuti.** In un libro, che andò a ruba, dello zoologo **D. Morris** ("La scimmia nuda", trad. Bompiani, 1968), viene esposta con serietà l'ipotesi che l'uomo abbia perduto il pelo delle scimmie per il bisogno di eliminare i fastidi dei parassiti. Nel mensile "Il Corriere UNESCO", (agosto- settembre 1972) si riattribuisce tranquillamente, contro i certi dati della scienza, ereditabilità ai comportamenti "acquisiti" e potere evolutivo al "bisogno".

Vi si leggono queste ingenuità: "La tendenza alla stazione eretta ha potuto essere favorita dall'abitudine di portare il cibo nelle braccia fino ad un luogo dove mangiare tranquillamente o forse dalla necessità di portare in braccio i bambini, o forse anche dal bisogno di alzarsi per guardare al di sopra delle erbe o dall'astuzia di non offrire con la schiena orizzontale una base d'appoggio all'assalto delle belve" (p. 10).



(continua)



La Crisi finanziaria

- A chi e a cosa serve? -

del Prof. Paolo Franceschetti

Premessa

Come tutti sanno questo “blog” parla di argomenti vari: Mostro di Firenze, Moby Prince, Ustica Moro, ma tutti accomunati da un nesso comune: **La Massoneria**. Cosa c’entrano questi argomenti con il crack finanziario? Centrano. Centrano.

Se avrete la pazienza di seguirmi per un po’ ve lo chiarisco, cercando di spiegare il motivo di **questo crack finanziario quasi globale, che è solo prodromico ad altri ancora peggiori, questa volta globali**. Cercheremo di capire cioè chi l’ha innestato e perché.

Ho iniziato a capire la potenza della Massoneria e i suoi fini, non da complottista fissato, non da appassionato di gialli ed esoterismo. I complotti non mi avevano mai interessato e non ho mai avuto fiuto per i rebus o per i gialli.

Certo, avevo intuito che dietro tutte le morti sospette nei testimoni dei processi, dietro agli infarti, agli incidenti, c’era qualcosa di potente.

Avevo intuito che se tutte le stragi italiane erano rimaste impunte qualcuno manovrava dall’alto. Ma non avevo capito chi c’era dietro, e soprattutto non avevo capito perché.

Poi ho iniziato a capire, dopo l’inchiesta **Cordova**, la potenza della Massoneria, cioè una forza in grado di legare tra sé, e subordinare ad essa, **mafie, servizi segreti, e poteri illeciti vari**.

Fin qui tutto bene. Ma restava una domanda... Se esiste un’organizzazione così potente da condizionare la politica degli Stati, organizzare guerre, organizzare



Il palazzo della Banca Centrale Europea (BCE).

stragi e farla sempre franca, uccidere tutti coloro che si oppongono al sistema, **qual è il fine ultimo di questa organizzazione?** Il fine era quello che mancava. Poi ho capito!

Il sistema

Ho iniziato a capirlo studiando le leggi del sistema bancario. Studiando - da giurista e non da esoterista - il mondo

delle banche, il suo funzionamento e i suoi riflessi sulla vita di tutti noi cittadini. **Banca d’Italia, BCE, Fondo Monetario internazionale...** E ho capito che è quello il cuore di tutti problemi: **il mondo bancario**. Vediamo di riassumere i punti salienti della mia ricerca:

1. Anzitutto una prima anomalia che si palesa subito a chi studia l’argomento, è il funzionamento della **Banca d’Italia** e della **BCE**. **La Banca d’Italia è per il 95 per cento in mano ai capitali privati**, oltretutto Intesa-San Paolo, Generali, Monte dei Paschi di Siena, ecc.... La quota più rilevante è quella di Intesa San Paolo che è una vera e propria quota di controllo. Quindi, ecco un primo grosso problema della politica e finanza italiane: la moneta non viene emessa dallo Stato, ma dalle banche private; **il controllo della moneta e degli istituti di credito è in mano alle banche private e non allo Stato**. Cioè, i controllati si controllano da soli!

Questo significa una cosa sola: che sono le banche a governare il paese, e non la politica, e che i politici sono asserviti ai banchieri e agli imprenditori. Ciò è confermato dalle leggi che disciplinano le banche, ove è evidente che il governo non ha nessun potere su Banca d’Italia, né di controllo né di nomina degli amministratori.

2. La seconda anomalia è europea. Noi dipendiamo dalla BCE. E **la BCE è un istituzione indipendente dalla Comu-**

nità europea, con più poteri addirittura dello stesso parlamento europeo. Gli amministratori della BCE sono svincolati dai Governi, non rispondono praticamente a nessuno e godono addirittura di immunità superiori a quelle, già corpose, dei parlamentari europei. In poche parole: **la finanza europea dipende dalla BCE.**

3. La cosa che salta agli occhi è che **la Banca d'Inghilterra ha il 17 per cento del capitale della BCE.** Ma l'Inghilterra è fuori dall'Euro, quindi non ha senso che una nazione straniera fuori dal circuito dell'euro possa controllare i destini dei paesi dell'area Euro. Ora, se i geni dell'anticomplotto saltano subito su a precisare che quel 17 (superiore pure alle quote italiane, francesi, spagnole) è solo formale, basta un minimo d'intelligenza per capire che un'istituzione come **la Banca d'Inghilterra non si insedia certo in un organismo importante e potente come la BCE solo formalmente.** In realtà, "sostanzialmente" le banche inglesi hanno un potere enorme sulle banche europee. Vediamo come.

4. Facendo una breve ricerca che chiunque può fare da solo su Internet, risulta che **il vertice della Massoneria mondiale, il vertice UFFICIALE, è nella corona inglese.** Ora, siccome la corona inglese nomina i dirigenti della Banca d'Inghilterra (è sufficiente controllare sul sito ufficiale della banca) ne consegue che **la Banca d'Inghilterra è controllata dalla Massoneria.** E questo non lo diciamo noi, ma lo dicono i siti ufficiali di queste istituzioni.

5. Considerando l'importanza e la potenza della Massoneria a livello mondiale ci vuole poco a capire quindi chi, veramente, detiene il potere nella BCE, e per quale motivo i vertici della BCE non rispondono penalmente e civilmente neanche nei confronti del parlamento europeo. Ma la vera anomalia non è neanche questa.

6. La cosa più assurda è che, controllando il flusso degli investimenti delle banche italiane, si nota che molte, tante, troppe azioni e troppi milioni di euro, sono investiti in... banche inglesi e americane. **Barclays, Rockefeller, Morgan**

Stanley, ecc., creando un conflitto di interessi pauroso.

In altre parole, **il nostro destino è legato a filo doppio alle sorti delle banche inglesi e americane.** In questo modo si crea però un conflitto di interessi, perché le leggi o le manovre finanziarie che rafforzano l'Euro danneggiano le altre monete, ma rafforzando la nostra moneta paradossalmente allo stesso tempo danneggiamo anche le nostre banche e i nostri investimenti, e viceversa.

Analizzando quindi i flussi di capitali e la ricchezza ci si accorge che tutto il potere del mondo è concentrato in poche mani, di pochi gruppi bancari e industriali il cui destino è legato a filo doppio dalle stesse vicende.



La sede della Banca d'Inghilterra a Londra.

A questo punto si capisce perché la politica sia assoggettata alle banche e perché **chi prova a toccare le banche muore.** Si capisce cioè perché, gira e rigira, tutti quelli che si sono avvicinati alla Massoneria e/o alle banche sono morti; da **Falcone**, ad **Ambrosoli**, a persone meno conosciute come **Arrigo Molinari** che avevano provato a portare alla luce il problema del Signoraggio (Arrigo Molinari che, ricordiamolo, morirà in un lago di sangue, secondo il copione più classico dei delitti della **"Rosa Rossa"** (Massoneria Rosacrociana) in una data il cui valore numerico è, non a caso, 7).

Ma ancora non si capisce il fine di tutto ciò. Controllare tutto va bene. Ma perché? Studiando il meccanismo del sistema bancario la cosa appare chiara e risulta

evidente il motivo della crisi di questi giorni. Anche qui occorre procedere per punti.

1. Le banche prestano denaro virtuale ed inesistente a fronte di beni reali. Spieghiamo meglio.

Per prestare denaro una banca non fa alcuna fatica, deve solo scrivere una cifra sullo schermo di un PC. Si digita: 1.000.000.000 di euro e voilà... come per magia la banca ha prestato un miliardo di euro. Quando l'azienda, il privato, o lo Stato estero, non possono restituire, la banca fa un'operazione molto semplice: **chiede all'azienda mezzo miliardo di azioni in cambio dell'azzeramento del prestito;** chiede al privato i suoi beni in cambio dell'azzeramento del prestito; oppure chiede allo Stato estero del terzo mondo una miniera di diamanti, di oro, ecc.... Non è un caso che la maggior parte delle miniere di diamanti dell'Africa siano di proprietà di banche europee.

Il meccanismo è semplice: **se Tizio non può pagare un debito di 100, la banca si accontenta di un bene che vale 50.** Tizio ci guadagna. La banca, contabilmente, ci rimette. In realtà, **dal punto vista reale, la banca non ha perso nulla, ma, al contrario, ha guadagnato una miniera, il controllo di una società, i beni di Tizio.**

Cioè, in altre parole la banca non ha perso nulla, tranne una cifra scritta sullo schermo di un PC; ma, in cambio, **ha acquistato petrolio, diamanti, oro, terreni, case.**

Ricordiamoci poi che da Bretton Woods in poi, nel 1944, il sistema bancario mondiale non è più vincolato all'oro, ma è poco più che carta straccia. Il suo valore, infatti, è dato da un complesso di calcoli e di variabili che in sostanza fanno dipendere il suo valore dalla fiducia che in un dato momento il mondo accorda a quella moneta. La banca cioè (oppure il suo prestanome), a fronte di un esborso pari a 0, acquista beni reali, diamanti, oro, terreni, case, società.

Inoltre, allo stato attuale, non esiste neanche una quantità di cartamoneta sufficiente a coprire tutti i conti correnti e i debiti delle banche. Questo significa che se domani tutti i risparmiatori si recassero a prelevare contanti, in circolazione non ci sarebbe neanche un numero di monete

sufficiente a restituire il tutto.

Il denaro, in altre parole, è diventato meno che carta straccia. È diventato un numero scritto sullo schermo di un PC. **Quindi è sbagliato dire che la banche “falliscono”.** “Fallimento” implica l’idea di sconfitta. Sarebbe più corretto dire che la banca **“termina il suo lavoro”.**

Quando la banca “fallisce”, in realtà non fallisce affatto, ma ha completato la sua opera: che è **quella di acquisire beni reali a fronte della cessione di beni inesistenti.** Avere un bilancio in passivo, per una banca, equivale ad avere in mano un documento con calcoli e cifre... ma avere in mano anche beni materiali di ingente valore acquistati per poter arrivare a questo buco di bilancio.

2. L’altro strumento di questa immensa operazione è stato il fenomeno delle privatizzazioni. Ci avevano detto che la privatizzazione serviva per rendere più efficiente il sistema dell’energia, il telefono, l’acqua, tutto. All’inizio ci avevamo creduto. Ma oggi abbiamo capito che non è così. **Telecom** è più inefficiente di prima, quando la società si chiamava SIP. Mentre l’**Enel**, in questi anni, ha moltiplicato gli “errori” sulla bolletta e sui contatori, che sono all’ordine del giorno e si traducono una truffa sistematica ai danni dei cittadini, con un meccanismo che prima, quando questi enti erano in mano statale, non accadeva.

Per non parlare delle società di riscossione delle tasse degli enti locali, che diventano private. Cioè, si affida un servizio pubblico impositivo ad un ente privato che mediante le cosiddette cartelle esattoriali pazze, incamera illegalmente milioni di euro.

Come poi sappiamo, è in atto un processo di privatizzazione degli altri servizi pubblici essenziali, come **l’energia e l’acqua. E chi controlla l’acqua, l’energia e il cibo, controlla il pianeta.**

Conclusioni

Studiando il sistema bancario, si spiega la ragione dell’intoccabilità delle banche. Ecco perché nessun partito, da destra a sinistra, salvo pochissime eccezioni, ha sollevato il problema. Neanche i paladini dei poveri come Rifondazione Comunista lo hanno fatto; né i paladini del nazional-



La sede della Riserva Federale, a New York.



Un’efficace rappresentazione della vera realtà della Riserva Federale americana.

simo e della forza dello Stato, Lega e AN, hanno denunciato questo stato di cose. Perché la parole d’ordine della politica è occuparsi di temi solo secondari,

dall’aborto ai Pacs. Ma mai, in nessun caso, occuparsi della banche (che poi significherebbe risanare il bilancio dello Stato e evitare il crack economico e finanziario).

Da queste leggi, e dalla situazione economica e finanziaria, si risale al gruppo **Bilderberg**, alla **P2**, alla **Rosa Rossa** e a tutto il resto. Rosa Rossa che è il cuore del potere bancario, finanziario, e politico.

E allora non ci si stupisce più del motivo per cui, ad esempio, si trova il simbolo della rosa non solo nei simboli dei partiti; ma lo stilema di una rosa, compare nel sito di una delle istituzioni bancarie più importante del mondo, **Euroclear** (l’ex **Cedel**). E non deve stupire che tale stilema, in quel sito, sia immerso nel colore rosso, che altro non è che il lago di sangue che è stato versato in tutti questi decenni per arrivare alla situazione attuale; una situazione che è stata preparata con cura nei decenni, dai politici e dai finanziari, in un legame indissolubile in cui nessuno poteva fare a meno dell’altro, e che ha richiesto un enorme dispendio di energie affinché il piano finale potesse realizzarsi. Infatti, per arrivare ad un’ope-

razione del genere era necessario che nessun politico potesse dissentire dal programma globale; e che tutta la grande finanza, col tempo, si fosse assoggettata ad esso.

Ecco allora che i pochi politici onesti col tempo sono stati allontanati. Ecco che chiunque arrivava alla verità moriva. Ecco le stragi di Stato, per poter permettere il passaggio all’attuale sistema bipolare sull’onda della paura.

Ed ecco le ragioni di questo crack finanziario globale: **far crollare il sistema bancario, per far perdere al denaro il suo valore, ma affinché i beni, siano essi terreni, oro, diamanti, abitazioni, continuino a valere.** E quelli sono in mano ai grandi gruppi bancari e finanziari!

Se a questo crack aggiungiamo la privatizzazione di tutti i servizi pubblici, compresa l’acqua, la luce, il quadro è completo. Tutto ciò rientra nel progetto di controllo globale delle risorse: i grandi gruppi bancari e industriali, nonostante il fallimento (anzi... proprio grazie a questo!) avranno in mano non solo beni materiali come oro, diamanti, petrolio, ma anche risorse primarie, come acqua ed energia elettrica.

MEMORIE PER LA STORIA DEL GIACOBINISMO

a cura di Claudia Marus

«AI VIVI DOBBIAMO RISPETTO, DEI MORTI DOBBIAMO DIRE LA VERITÀ».

(Voltaire)

9



Luigi XVI, re di Francia.

Capitolo XIX

Quello che il giornalista inglese dice dei sofisti Carmagnoli: *allorchè si vedono degli uomini di questa specie darci le loro azioni, o la loro pratica per la perfezione medesima della teoria, non si sa qual sentimento debba dominare = di noia o d'indignazione.*

Se qualche cosa ancora può aggiungersi alla follia dei maestri, è l'imbecille orgoglio dei seguaci del momento. Tutti gli Altari di Cristo sono rovesciati nella Francia; esaltando il trionfo di *Voltaire*, *Condorcet* esclama: "Qui, alla fine, è permesso di proclamare altamente il diritto di sottomettere tutte le opinioni alla sola nostra ragione. Ogni uomo impara con una specie di orgoglio, che la natura non l'aveva destinato a credere sull'altrui parola, e la superstizione dell'antichità, l'avvilimento della ragione nel delirio di una fede soprannaturale, disparvero dalla società e dalla filosofia" (*Abbozzo su i progressi dello spirito ec. Epoca 9*).

Condorcet credeva, scrivendo queste parole, di descrivere il trionfo della ragione sulla rivelazione e su tutta la religione cristiana. I seguaci lo applaudirono, senza sapere che essa non avea meno a gemere sulle loro vittorie, che la stessa religione. Che intende il vano sofista? Colui che fu chiamato da *Voltaire* "la sua grande consolazione". Duro, ingrato, freddo assassino di ogni forma di amicizia

e dei suoi benefattori, odiava Dio con tutto se stesso fino alla pazzia. Avrebbe volentieri tradito Dio come fece con *La Rochefocault*. Scrittore mediocre e sofista mediocrissimo. Aspettò la caduta degli Altari, come il solo spettacolo grato al suo cuore, la vide e la seguì da vicino. Ma egli cadde come l'empio profugo, soccombendo alle angosce, alla miseria e ai terrori di *Robespierre*.

Se il suo vuol dire il diritto a non credere, se

non quello che la mia ragione soddisfatta m'invita ella stessa a credere, egli può dispensarsi dalle sue trame. La religione di *Cristo* non obbliga alcun uomo di credere ciò, che la sua illuminata ragione rifiuta. Per questa ragione, il Cristianesimo si presenta corredato di prove e dimostrazioni. Per questa ragione sola, *Cristo* e i suoi Apostoli operano i loro prodigi, e la religione conserva i suoi annali, e i suoi Dottori vi sollecitano e v'invitano a studiare i suoi scritti, e le loro lezioni vi pongono tutti i giorni sotto gli occhi, le grandi prove di questa religione, acciocché la vostra fede sia quella della ragione e non dell'ingardaggine o dell'ignoranza.

In una parola, il precetto formale dei suoi Apostoli è, che la vostra fede, *la vostra sommissione sia ragionevole*; che abbia l'appoggio di tutte le ricerche, che la ragione esige per il suo convincimento; *rationabile obsequium vestrum*; e voi credete di aver bisogno delle vostre trame, perché la vostra ragione conservi i suoi diritti. Studiatela! voi medesimi questa religione e imparerete, che il suo Dio è il Dio della ragione; che non vi è un solo dogma, un solo precetto di questa ragione, che la religione non confermi, e che se essa accresce le sue nozioni, sa meglio di voi il diritto del savio, di nulla credere su dei prestigi, oppure di sofismi, ma sì il dovere di credere sulle prove moltiplicate della potenza, della santità, della sapienza, della sublimità di Dio, che vi parla, e dell'autenticità della sua paro-

la. Il sofista intende di non credere se non quello che la sua ragione concepisce, e che per essa non ha mistero, l'oggetto della Congiura è ancor più prossimo al delirio.

Con questo nuovo diritto, l'uomo comincia dunque dal non credere né al giorno che lo illumina, né alla notte, che lo copre di tenebre, fino a che la luce stessa, e la sua azione sull'uomo, e sopra il suo spirito cessino essere un mistero. Egli dunque a nulla crede nella natura, e nemmeno alla sua propria esistenza, finché tutto questo, il suo corpo e la sua anima non sono per lui che un abisso di misteri.

Per avere il piacere e la gloria di farsi incredulo, egli comincia a farsi imbecille. Da quanto in qua la misura della propria intelligenza, è divenuta quella delle cose, della loro natura, o della loro realtà?

La ragione del vero savio, mi parla diversamente.

Ma qual diritto ancora più strano non è quello che vanta **Condorcet!** Quanto è dunque filosofico l'orgoglio del sofista!

Ha creduto egli la sua ragione avvilita da una fede soprannaturale!

Ha creduto che il Cristianesimo rovinava la sua ragione innalzandola al di sopra di questo mondo, e che il Dio del Cristiano deprimeva l'uomo, parlandogli dei suoi eterni destini, e lasciandogli la memoria delle sue meraviglie per la prova della sua parola!

Questa pretensione è stata il gran motivo delle sue trame, ed egli usava parlare a nome della ragione! E si è potuto crederlo filosofo! Ma ritorniamo ai maestri **Voltaire, Alembert, Diderot.**

Qui, mi bastano le confessioni formali, e le intime confidenze di questi pretesi filosofi.

Esiste un Dio o no? Ho io un'anima da salvare? Questa vita deve essere consacrata al presente? E questo Dio, quest'anima, e questo destino, sono come io sento dire? Oppure devo credere altrimenti?

Ecco sicuramente le questioni elementari della vera scienza, della filosofia la più interessante per il genere umano. E che rispondono a queste grandi questioni, i nostri pretesi sapienti, quando cospirano contro **Cristo?** Loro, che si spacciano per maestri della sapienza, della ragione e della luce? Noi abbiamo posto sotto gli occhi del lettore le loro proprie espressioni, e che cosa vi ha veduto? Degli uomini erettisi in direttori dell'universo, farsi tra essi la confessione formale e ripetuta, di non essersi formata una sola opinione fissa, sopra alcuno di questi soggetti.

Voltaire, consultato da Principi e da borghesi, consulta egli stesso **Alembert** per sapere, s'ei debba credere alla sua anima, al suo Dio. Ambedue finiscono confessando che sono ridotti al **non liquet**, nulla ne so.

Abbiamo veduto **Alembert** rispondere, che "poco importa all'uomo di non poter cogliere le questioni sull'anima, su Dio e sul proprio destino". (Lett. a **Voltaire** 25 luglio e 4 Agosto 1770). **Voltaire** conviene, che la sua incer-

tezza non è cosa gradevole; ma si è fortificato in questa incertezza, considerando che la sicurezza è uno stato ridicolo, e degno di un ciarlatano (Lett. a **Federico** di Prussia, 28 Nov. 1770).

Ecco dunque la loro scienza.

Non è solo l'ignoranza di questi pretesi maestri; è tutto l'orgoglio, tutta la follia dell'ignoranza che vuole tenersi nelle tenebre, perciò teme la luce. La scienza ridotta a detestare e a distruggere o a farsi beffe della religione e a bestemmiarla, facilmente li soddisfa.

La rivoluzione: il trionfo della ragione, dei lumi e della filosofia.



Bastava riflettere, per qual ragione questa pretesa filosofia sia diventata l'asilo, e l'ultimo rifugio di ogni uomo scapestrato e vizioso, e per qual modo ai nostri rimproveri, egli malignamente sogghignando ci risponde sempre, che tali pregiudizi sono buoni per chi non ha ancora scosso i pregiudizi del Vangelo; che sa a cosa attenersi. Egli ha letto alla loro scuola la lista delle virtù da essa chiamate **sterili, immaginarie, virtù di pregiudizio.** (Vedi i testi medesimi dei filosofi nelle *Elvesi*, tomo V.).

Nella morale dei suoi maestri egli ha imparato che **la virtù non è altro che ciò che è utile; la virtù non è altro che sogno, se l'uomo virtuoso è infelice.** Non si è cessato di ripetere

che l'interesse personale, è il solo principio di tutte le virtù filosofiche.

Spingendo la loro dottrina al di là di ogni assurdità, per una parte esaltando senza fine la libertà delle opinioni, **lasciando l'uomo libero di scegliere sempre la più falsa**, e per l'altra parte quando essi non lasciano neppure una sola delle sue azioni al potere della **sua** libertà, per toglierli fino i rimorsi delle più colpevoli. (dai testi di **Voltaire**, di **Alembert**, di **Diderot** nelle *Elvesi* tom. 3).

Tale era la dottrina di tutti i congiurati; essa è contenuta in quasi tutti gli scritti della Sètta, soprattutto in quelli che essa vanta, e raccomanda come i principali capi d'opera.

Quando **Alembert, Condorcet, Diderot, Elvezio e Turgot** si adunavano nel palazzo di **Holbach** sotto il nome di economisti, sotto pretesto di studiare gli interessi del popolo; se questo popolo avesse saputo, che essi combinavano solo per gabbarlo e di farlo empio come loro; apportando tutto lo sconquasso per ogni dove e in tutti i campi, avrebbe la Sètta ancora goduto di quella specie di venerazione, ch'ella aveva usurpato? No certamente. Il più giusto orrore sarebbe succeduto all'ammirazione, e se le leggi fossero rimaste mute, la pubblica indignazione avrebbe bastato per vendicare la filosofia dell'infamia e delle trame.

Ma le migliaia di seguaci nelle Corti, nei Palazzi dei Grandi, nei Licei delle Lettere si risolvono a rientrare in loro stessi.

Vedano, se sia l'amor delle loro passioni, che abbia fatto nascere in loro l'incredulità, assai più dei sofismi, delle trame, e delle insidie dell'empia scuola. Io temo, che fosse già malvagio chi credette veder tanta felicità, e tanta gloria a seguire i malvagi. Almeno è certo ch'ei fu poco filosofo, chi credette di non vedere una realtà, che gli mostrava tanti furbi, tanti tristi e tanti Cospiratori.

La congiura contro l'Altare, l'odio giurato dai Capi dei Congiurati contro **Cristo**, non erano la sola eredità che gli eroi della pretesa filosofia lasciavano alla loro scuola. **Voltaire si era fatto il padre dei sofisti dell'empietà;** egli non era ancora trapassato, che si trovò **padre dei sofisti della ribellione.**

Avea detto ai suoi primi seguaci: **distruggiamo gli Altari.** La sua scuola non tardò molto a dire: **distruggiamo tutti gli Scettri.**

Dai loro successi comuni doveva ben presto nascere la doppia Rivoluzione, la quale mandava ad abbattere con la medesima scure nella Francia gli Altari del vero Dio, le teste dei Vescovi, il trono del Monarca, e a minacciare della medesima sorte tutti gli Altari del Cristianesimo e tutti i Re della terra.

Alle trame prodotte sotto il velo dell'**eguaglianza**, e della **libertà politica**, della **toleranza religiosa**, dovevano succedere le trame prodotte sotto il velo dell'uguaglianza e della libertà politica.

(pare la Storia del '68! n.d.r.)

Fine del Tomo primo

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

I DOGMI DI GIUSEPPE MAZZINI

«Quali furono i **dogmi** di Mazzini?
Questi furono definiti nel 1836, prima di lasciare la Svizzera.

«**Esiste un Dio, un Dio personale separato dalla sua creazione.**

Ma il Dio di Mazzini è una figura lontana. Egli ha messo in moto l'universo dandogli la **Legge del Progresso**; legge che l'universo stesso deve percepire e che alla fine porterà alla sua perfezione. Ma Dio non interferisce con i penosi processi terreni; Egli vive nei cieli, dove alla fine i **"buoni"** lo raggiungeranno, mentre la sorte dei **"cattivi"** è lasciata nell'incertezza. Mazzini era troppo un convinto discepolo dell'Illuminismo **per credere all'inferno!**

Dio, per guidare l'umanità, manda gli **"Uomini di Genio"**: Hildebrand, Dante, Lutero, Descartes, Newton, Napoleone o Byron, per rivelare "la successiva lettera della Legge".

Ma dopo aver dato la **Legge del Progresso** all'umanità, **Dio lascia che l'umanità se la sbrighi da sola a sbrogliare questa legge, senza fornirle alcun aiuto.**

«Dopo Dio, per Mazzini vi è la **Legge del Progresso**. Mazzini venne a conoscenza del **Progresso** dal **Condorcet**, e poi dai **San-Simoniani**, attraverso il loro giornale **"Globe"** edito da **Pierre Leroux** da **Herder, Victor Cousin, Comte** ed altri.

Il Progresso fu la scoperta del secolo XVII e la fede del secolo XIX, e **questa idea di progresso dell'umanità fornì la fonte principale all'intero sistema di Mazzini** e, se fosse stato più rigorosamente logico nella sua teologia, egli avrebbe potuto diventare, come il suo mentore **Pierre Leroux, un panteista e un credente nella reincarnazione, qui sulla terra.**

Mazzini cercò di dimostrare come la **Legge del Progresso** aveva agito durante la storia, facendo leva sui concetti di **"libertà"** ed **"eguaglianza"**, che la Rivoluzione francese aveva utilizzato per portare al massimo grado l'**era dei liberi individui**, con gli **"Uomini di Genio"**: Napoleone, Byron, Goethe. Ma a questa era, per Mazzini, doveva subentrare l'**era dell'Associazione e delle Nazioni** che avrebbe dovuto concludersi con l'**era dell'Umanità.**

«Mentre i suoi mentori, **San-Simoniani**, da francesi che vivevano in una Nazione unificata da secoli, per raggiungere questa **era dell'Umanità** optavano per il **Socialismo**, Mazzini, invece, era interessato al **Nazionalismo** e alla **giustificazione religiosa** per predicare l'unità d'Italia. I suoi tutori di nazionalismo furono **Herder** e **Schlegel**, la cui Nazione, come l'Italia doveva ancora nascere. Fu da essi che Mazzini imparò il concetto di **"missione" dei diversi popoli** e il peculiare contributo che ogni Patria doveva portare alla comune famiglia dell'Umanità.

«Ciò che, oggi, appare, molto strano attorno a questi concetti



Giuseppe Mazzini.

è che che sembra che non sia mai venuto in mente ad alcuno di quei romantici, e in particolar modo a Mazzini, che **l'era delle Nazioni non era altro che l'era della pace.** Herder, infatti, nel suo **"Ideen"** scrive: **"I Governi possono imbrogliarsi l'un l'altro, ma le Nazioni (Patrie) non muovono l'una contro l'altra. Esse stanno l'una a fianco dell'altra in pace e, come famiglie, si assistono a vicenda"**.

«I romantici d'altronde non vi intravedevano alcuna difficoltà, perché **essi avevano abolito il Male che presentavano come un qualcosa di estraneo e artificiale**, introdotto solo per i fini che si prefiggeva il potere corrotto della classe dominante; potere che doveva essere scalzato dai loro sforzi rivoluzionari. **L'Umanità sarebbe diventata virtuosa e anche libera, una volta si fosse liberata dalle catene dei preti, dell'aristocrazia e dei principi. Il popolo era buono.** Esso poteva essere ingannato ma non per molto ed il loro **"Grande compito"** (come **Rousseau** aveva chiarito nel suo **"Contratto sociale"**) era di **impedire che il popolo fosse ingannato**»¹.

Quindi, un'Umanità buona, virtuosa e libera, col tacito presupposto **dell'inesistenza del peccato originale!** E l'eliminazione del peccato originale semplicemente significa **eliminare "il chiodo a cui è appesa tutta la Dottrina Cattolica"**!

Anche **Adam Weishaupt** aveva letto **Rousseau** ed aveva apprezzato la sua dottrina del buon selvaggio e dell'uomo che nasce buono. Tanto gli piacque questa dottrina che **fece del dogma dell'eliminazione del peccato originale il fondamento del suo satanico Ordine degli Illuminati di Baviera!**

Ma eliminare il **peccato originale** significa anche **eliminare il peccato stesso** e il senso stesso della teologia.

Ecco, a proposito, le parole dello storico **Griffith**: **«Nonostante tutto l'amore che egli ebbe per Dante, a Mazzini mancò il suo senso del peccato»**².

E lo storico **Hales** conclude: **«E chi è mai riuscito a costruire una teologia convincente lasciando fuori il peccato?»**³.

¹ E.E.Y. Hales, "Mazzini and the secret societies – The making of a myth", Eyre & Spottiswoode, London 1956, pp. 202-205.

² Idem, p. 208.

³ Ibidem.



Lettere dall'America alla Direzione

Lettere dall'America, a seguito dell'invio dell'edizione inglese del **Numero Speciale di "Chiesa viva" su Nostra Signora del Buon Successo**. Le e-mails sono indirizzate alla **Signora Kathleen Heckenkamp**, di **"The Apostolate of Our Lady of Good Success"**, in USA.

Caro Padre Villa,

Le scriviamo per informarla della meravigliosa risposta ricevuta dai nostri lettori, al ricevimento della suo stupendo Numero Speciale di "Chiesa viva" N° 413 (La Madonna condanna la Massoneria!). È stata di gran lunga la migliore risposta dei nostri precedenti invii. **Nostra Signora ci ha di sicuro dato "UN BUON SUCCESSO"!**

Il telefono ha continuato a suonare ad ogni ora fino a tarda sera! I commenti più frequenti sono stati: **"Ho appena ricevuto, nella posta di oggi, qualcosa di stupendo e ho dovuto chiamarvi per ringraziarvi!"**.

Altri commenti sul Numero Speciale sono stati: **«maestoso, straordinario, notevole!»**.

Una donna è stata così elettrizzata con questa pubblicazione che vuole averne una copia nella sua bara per quando arriverà la sua ora!!! (forse pensa che possa essere un biglietto speciale per il Cielo!). Molte persone hanno chiamato solo per ringraziarci per aver fatto loro sapere che **esiste un prete che combatte la Massoneria**, e questo ha dato loro rinnovate speranze nelle parole profetiche di Nostra Signora del Buon Successo.

(Al Numero Speciale era allegata una let-

tera di presentazione di Don Luigi Villa, che conteneva la breve biografia, riportata alle pp. 10-11 di questo Numero - ndr). Questa pubblicazione ha dato molto incoraggiamento ai nostri lettori, forse necessario per i giorni a venire! Essi hanno espresso la loro profonda gratitudine a Lei, Padre, attraverso il nostro Apostolato. Molti di loro hanno chiesto se era possibile abbonarsi alla Sua Rivista, ma, sfortunatamente, essi non parlano italiano. Questa è la ragione per la quale Le chiediamo se possiamo essere una piccola estensione del suo lavoro. Forse, potremmo regolarmente pubblicare uno dei suoi articoli nel nostro Bollettino. Questo, però, solo se Lei crede che questa sia una buona idea...

Inoltre, molti ci hanno detto che essi includeranno Lei e la sua opera - quella conosciuta e quella sconosciuta - nelle loro preghiere!

Ancora una volta, desideriamo ringraziarLa dal profondo dei nostri cuori per aver aiutato il nostro piccolo Apostolato di Nostra Signora del Buon Successo...

Noi sappiamo che Nostra Signora è contenta di tutto questo!

Che Dio La benedica, Padre!

Noi chiediamo le sue continue preghiere per il nostro lavoro e per la nostra salvezza!

Carissimo Franco (Adessa),

se Padre Luigi Villa non stamperà mai più alcuna pubblicazione nella sua vita, egli sarebbe già stato giustificato dallo sbalorditivo numero di **"Chiesa viva"** su **Nostra Signora del Buon Successo**.

Per favore, Franco, trasmetti al Padre i miei più calorosi ringraziamenti per questa straordinaria e magnifica storia.

(R.E. - USA)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

Grandezza di SAN GIUSEPE

di Salvatore Panzica

San Giuseppe ci ha entusiasmato poco, perché lo abbiamo considerato poco, eppure è lui che ha rappresentato Dio Padre in questa terra; è lui il nutrizio del Figlio Eterno nato da Maria, sposa nientemeno che della Terza Persona della Santissima Trinità; è lui, modello esemplare di obbedienza ai voleri di Dio onnipotente, il capo, il sostegno, il protettore e difensore della Sacra Famiglia, come delle nostre legalmente imparentate con la sua per la nostra fratellanza spirituale con Gesù Cristo, e di quella universale, la Santa Chiesa Cattolica Apostolica Romana.

San Giuseppe opera in silenzio, nel nascondimento, attento alle disposizioni e alla volontà dell'Altissimo, senza mai menzionare la propria, senza la minima recriminazione.

Lentamente trascorre un trentennio di vita operosa, umile, nascosta, in armonia familiare paradisiaca.

Quando non è più necessario, se ne va in silenzio, come è vissuto. Spira tra le braccia di Gesù e Maria.

Per richieste:

Salpan Editore
Via SS. Salvatore, 7
73046 Matino (LE)
Tel. 0833 507256 CCP 49 44 57 37
www.salpan.org
ordini.salpan.org
salpan.editore@tiscali.it



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –

per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo



di Giancarlo Politi



Martiri in Cina

MARTIRI NELLA MONGOLIA INTERNA

Duan

Contadino, laico, figlio di Duan Wangsheng. È stato ucciso a Kuliutu tra il 1947 e il 1948.

Yuan Hongzhang Giuseppe

Sacerdote, originario di Sanjia, nella provincia di Jehol. Nato il 22 novembre 1900, era stato ordinato prete il 4 agosto 1929. Venne trascinato fino alla morte, il 31 agosto 1947.

Liang Yuzhi Giuseppe

Sacerdote, di 48 anni. Era stato imprigionato nel 1944 a Wangzimiao. Morì di fame e di freddo nella stessa prigione, nel marzo 1948. A nessuno è stato permesso di portargli cibo o vestiti in prigione. Dopo la sua morte, il cadavere è stato ridotto a poltiglia. Era nato a Laohukou, provincia di Jehol, il 22 marzo 1900, e ordinato sacerdote il 4 agosto 1929.

Zheng Hua Taddeo

Sacerdote, della provincia di Jehol. Nato il 1 febbraio 1900, era stato ordinato sacerdote il 4 agosto 1929. È morto in prigione, nel maggio 1949.

Xia Mingyin Giuseppe

Sacerdote, della provincia di Jehol. Nato nel 1906, era stato ordinato sacerdote il 31 luglio 1932. È stato giustiziato nell'aprile 1953, nella città di Changde.

Zhang Xiangxing Sinione

Sacerdote. Nato il 9 gennaio 1878, era stato ordinato prete il 10 maggio 1908. È morto in prigione, nella città di Changde, nel 1958.

Diocesi di Jining (Tsining)

Il Vicariato Apostolico di Jining fu staccato l'8 febbraio 1929 da quello di Xiwanzi, ed affidato al clero secolare locale.

Yi Chengfang Vincenzo

Sacerdote. Nato intorno al 1885 in Mongolia Interna, era stato ordinato sacerdote prima del 1916. Vicario generale, è morto in prigione il 12 giugno 1951.

Wang Gioacchino

Sacerdote, diocesano. Morto in prigione, nel luglio 1951.

Li Francesco

Sacerdote, nato nel 1908 o 1909, nella Mongolia Interna. Era stato ordinato sacerdote intorno al 1934. Venne giustiziato a Poronor, in maggio 1952 (o nel 1951).

Wang Antonio

Sacerdote, diocesano. Di 46 anni. È morto in prigione, nel settembre 1951.

Li Francesco

Sacerdote, diocesano. Giustiziato a Poronor (Ningxia), nel maggio 1951.

Diocesi di Bayan Nur Meng

La diocesi è stata creata dal Collegio dei vescovi cinesi e dall'Associazione patriottica, senza nessun intervento della Santa Sede, nel 1989, raccogliendo parte dei territori prima appartenenti a Ningxia e and Hohhot. La divisione divenne effettiva con l'ordinazione del primo vescovo avvenuta il 28 ottobre 1990.

(continua)

GIUGNO

2009

SOMMARIO

N. 417

Sovversione nella CHIESA

- 2 **Sovversioni nella Chiesa**
del sac. dott. Luigi Villa
- 4 **Il Teologo**
- 5 **Le radici cristiane d'Europa (1)**
del Prof. S. Sergiacomi De Aicardi
- 8 **La scuola dell'abiura**
della dott.ssa Pia Mancini
- 10 **Un grande miracolo di P. Pio:
ha impedito un Papa massone**
di A. Z.
- 12 **Il segreto della "tomba vuota"
di Padre Pio (3)**
a cura di F.A.
- 14 **Schiavi di mammona (2)**
di A. Z.
- 16 **Occhi sulla Politica**
- 17 **La crisi finanziaria: a chi e a cosa
serve?**
del Prof. P. Franceschetti
- 20 **Memorie per la storia
del giacobinismo (9)**
a cura di Claudia Marus
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione
In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno B

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla XVI Domenica durante l'anno
alla XX Domenica durante l'anno)